

## REPORT LABORATORIO BUONE PRATICHE N. 3

**Ghilarza 11/07/2019**

**10.00-18.00**

1

### PARTECIPANTI

Nome Cognome	Ente di appartenenza
Cristina Mascia	Citta Metropolitana Cagliari
Francesca Meli	Ceas Sinis Narbolia
Cinzia Moi	Ceas Aneros Ulassai
Manuela Loi	CEAS Sinis Montiferru (Narbolia)
Irene Salis	Ceas Porto Conte
Gabriella Belloni	CEAS "Don Deodato Meloni" Santu Lussurgiu
Luca Pizzuto	Ceas Masainas
Antonella Deriu	Ceas Porto Conte
Caterina Visani	DG Protezione Civile
Stefano Tronci	RAS
Giovanna Spano	CEAS AMP Tavolara
Salvatore Frau	Ceas Monte Minerva
Ilaria Maria Cossu	Ceas Monte Minerva
Francesca Cabriolu	CEAS Monte Linas Gonnosfanadiga
Luciana Mocci	CEAS Monte Linas Gonnosfanadiga
Barbara Chillotti	CEAS Ulassai
Maria Antonietta Nonne	CEAS Gennargentu – Fonni
Carla Calabresu	Ceas Laguna Santa Gilla – Capoterra
Antonello Loddo	CEAS www Monte Arcosu
Marinella Osilo	CEAS Baratz 2
Alessia Corbeddu	Ceas Perdasdefogu
Tiziana Zanda	Ceas Perdasdefogu
<i>Facilitatore: Vania Erby</i>	<i>Primaidea</i>

### PROGRAMMA LAVORI DELLA GIORNATA

Ore 10.00 – 10.30 registrazione partecipanti e coffe break

Ore 10.30 – 11.00 presentazione sessioni precedenti e programma dei lavori della giornata

Ore 11.00 – 13.30 prima sessione di lavoro di gruppo con plenaria finale

Ore 13.30 – 14.15 break lunch

Ore 14.15 – 16.15 seconda sessione di lavoro di gruppo con plenaria finale

## SESSIONE INTRODUTTIVA

Il facilitatore ha brevemente riepilogato l'attività svolta nel corso dei precedenti laboratori nei quali è stata costruita la **scheda tipo buone pratiche** e si sono iniziati ad analizzare i **temi prioritari** che diventeranno l'oggetto delle buone pratiche da inserire nel catalogo finale.

Subito dopo la sessione plenaria introduttiva sono stati illustrati gli obiettivi e i lavori da svolgere nel corso giornata. In particolare l'obiettivo della terza giornata di laboratorio è stato quello di pervenire ad una individuazione, per ciascun tema prioritario, di una serie di sotto tematiche in cui lo stesso potrà essere articolato all'interno del catalogo delle buone pratiche.

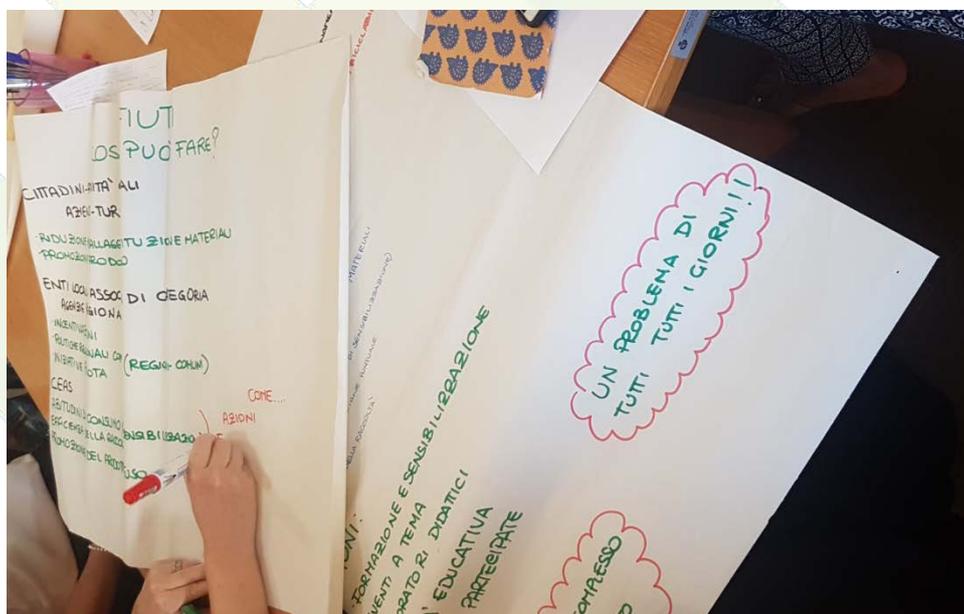
2

## I SESSIONE DI LAVORO

Nella prima sessione di lavoro di gruppo i partecipanti si sono subito divisi in maniera volontaria a seconda del tema da trattare in 5 gruppi di lavoro per l'analisi dei primi quattro temi emersi nel corso del laboratorio della passata settimana. Nel dettaglio i primi quattro gruppi sono stati:

1. Cambiamenti climatici
2. Biodiversità
3. Rifiuti
4. Acqua

Dopo la discussione ciascun gruppo attraverso un portavoce ha presentato a tutti i partecipanti in plenaria i risultati del lavoro svolto. I temi sono stati così declinati:

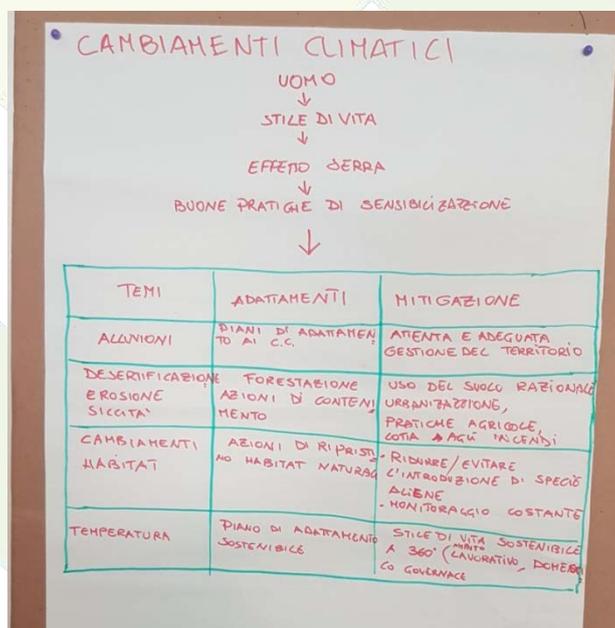


## TEMA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il ragionamento impostato parte dall'uomo e dalla sua impronta nell'ambiente in cui vive attraverso i diversi stili di vita che conduce. Tali comportamenti nel tempo hanno innescato il così detto effetto serra. Sono state individuate in generale le buone pratiche di sensibilizzazione come macro azioni per arginare il tema dei cambiamenti climatici e tutto ciò ad esso connesso.

3

TEMI	ADATTAMENTI	MITIGAZIONE
Alluvioni	Piani di adattamento ai cambiamenti climatici	Attenta e adeguata gestione del territorio
Desertificazione, erosione e siccità	Forestazione azioni di contenimento	Uso del suolo razionale, urbanizzazione, pratiche agricole, lotta agli incendi
Cambiamenti Habitat	Azioni di ripristino habitat naturali	Ridurre/evitare l'introduzione di specie aliene Monitoraggio costante
Temperatura	Piano di adattamento sostenibile	Stili di vita sostenibili a 360° (ambito lavorativo, domestico, governance)



## TEMA BIODIVERSITA'

Il tema della Biodiversità è stato articolato all'interno del gruppo in due **sotto tematismi**:

- Biodiversità agricola;
- Biodiversità alimentare;

A sua volta la biodiversità agricola può riguardare:

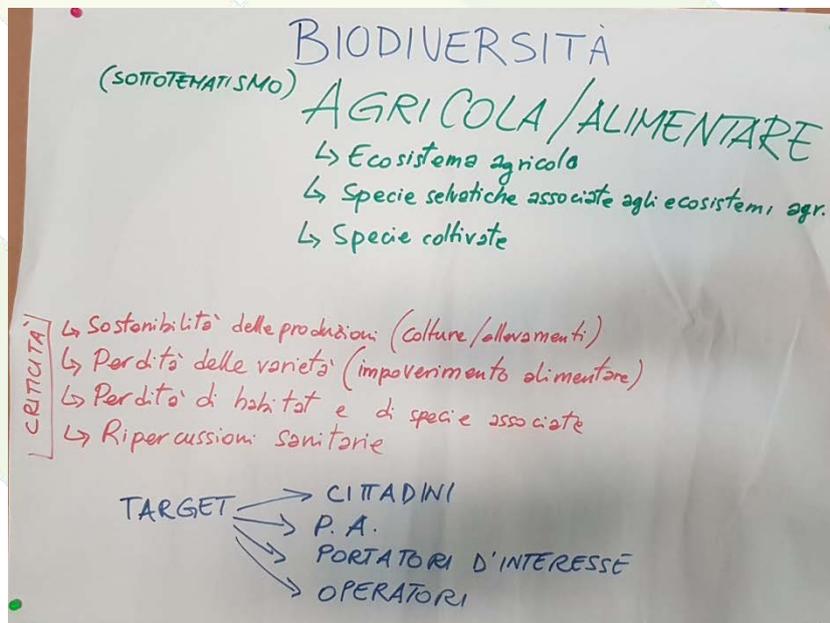
- Gli ecosistemi agricoli;
- Le specie selvatiche associate e presenti negli ecosistemi agricoli;
- Specie coltivate;

Le principali **criticità** individuate per questa tematica possono essere così esemplificate:

- Sostenibilità delle produzioni (per quanto riguarda sia le colture sia per gli allevamenti)
- Perdita delle varietà (impoverimento alimentare)
- Perdita di habitat e di specie ad esso associate
- Ripercussioni sanitarie

Il **target** di riferimento potranno essere:

- Cittadini
- Pubblica amministrazione
- Portatori di interesse
- Operatori



## TEMA RIFIUTI

Il gruppo del tema dei rifiuti si è confrontato sulla domanda “ cosa si possa fare per affrontare questo grave problema?”. Ha individuato in primo luogo delle tipologie di utenti cui fare riferimento e rispetto ai quali target le attività e le azioni da porre in essere si dovrebbero differenziare.

In dettaglio gli utenti per questa specifica tematica possono essere così raggruppati

### PRIMO BLOCCO

1. Cittadini
2. Attività commerciali
3. Aziende
4. Turisti

Le azioni individuate per queste categorie sono:

1. Riduzione imballaggi e sostituzione materiali, promozione prodotto sfuso

### SECONDO BLOCCO

1. Enti locali
2. Associazioni di categoria
3. Agenzie regionali

Le azioni individuate per queste categorie sono:

1. Incentivazioni
2. Politiche regionali condivise (Regione – Comuni)
3. Iniziative pilota

### TERZO BLOCCO

1. CEAS

Le azioni individuate per queste categorie sono:

1. Abitudini di consumo (camp sensibilizzazione)
2. Efficienza della raccolta
3. Promozione del prodotto sfuso

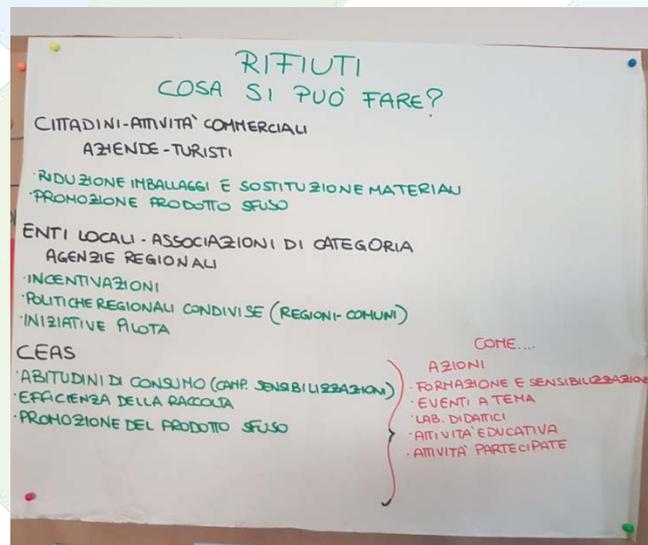
Come/Azioni:

- Formazione e sensibilizzazione
- Eventi a tema
- Laboratori didattici
- Attività educativa
- Attività partecipate



# INFEAS

INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE  
ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITÀ



## TEMA ACQUA

Il ragionamento sul tema dell'acqua inquadra l'acqua in una duplice visione come un bene da scoprire ed esplorare e sul rapporto che intercorre tra l'acqua e l'uomo e gli ambienti connessi a questa stretta relazione.

La discussione parte da un primo assunto imprescindibile e cioè che l'acqua è un bene da gestire e tutelare in maniera prioritaria.

I sotto campi prioritari di analisi sono:

- L'inquinamento
- L'impronta idrica
- La corretta gestione en il corretto utilizzo della risorsa

Nel dettaglio:

### INQUINAMENTO

L'inquinamento sull'acqua può essere di natura agricola, industriale o domestica.

Per questo sotto tema si prevedono azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione, attraverso incontri formativi e il coinvolgimento di tecnici del settore, aziende, uscite sul territorio.

TARGET

Aziende agricole e industrie artigiane, comunità

### IMPRONTA IDRICA

Per questo sotto tema si prevedono azioni di informazione e sensibilizzazione. Attraverso laboratori didattici, incontri e attraverso la realizzazione di materiale divulgativo.

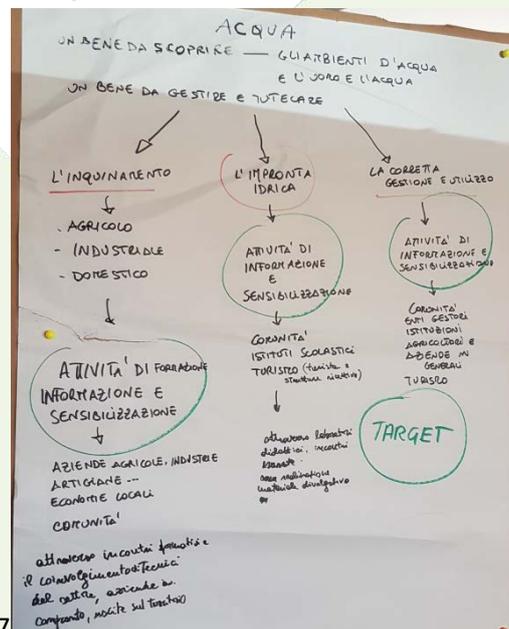
TARGET

### CORRETTA GESTIONE E UTILIZZO

Per questo sotto tema si prevedono azioni di informazione e sensibilizzazione

TARGET

Comunità, enti gestori, istituzioni, agricoltori, aziende e turisti





Alla fine della plenaria sono stati distribuiti tre cartoncini per ogni partecipante al fine di poter individuare tutti i temi rilevanti da inserire all'interno del catalogo. Dalla votazione sono scaturite le seguenti priorità:

1. Cambiamenti climatici
2. Biodiversità
3. Rifiuti
4. Acqua
5. Agricoltura sostenibile, Alimentazione e spreco alimentare
6. Gestione risorse naturali
7. Società civile senso civico
8. Mobilità sostenibile
9. Ambiente e salute
10. Energia
11. Economia circolare

Il tema società civile e senso civico è stato poi abbandonato in quanto da una breve discussione è risultato essere un elemento imprescindibile e contenuto in ogni tema analizzato. I temi analizzati nella giornata e da inserire nel catalogo delle buone pratiche sono in totale 10. Prima della pausa si è iniziato ad analizzare i temi:

- Agricoltura sostenibile, Alimentazione e spreco alimentare
- Gestione risorse naturali
- Mobilità sostenibile
- Ambiente e salute

## I SESSIONE DI LAVORO

9

Durante la seconda sessione di lavoro sono stati trattati i seguenti temi e presentati in plenaria:

### **TEMA AGRICOLTURA SOSTENIBILE, AIMENTAZIONE E SPRECO ALIMENTARE**

La discussione ha messo in luce la necessità di individuare politiche per incentivare le economie locali (prodotti a km zero) come elemento imprescindibile per una tutela ambientale degli ambienti in cui viviamo. Si rileva inoltre la necessità di individuare forme differenti e alternative di consumo anche attraverso una corretta educazione alimentare.

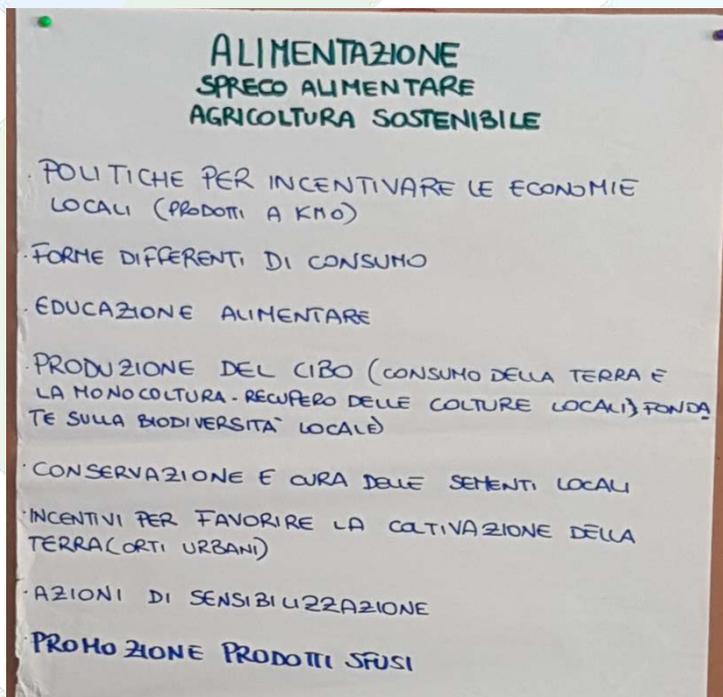
Risulta inoltre importante agire anche sul fronte produzione del cibo al fine da limitare il consumo di suolo e le monoculture. Si è posta inoltre particolare attenzione al recupero delle culture locali. Tutti questi elementi dovrebbero nel loro complesso agire sull'avanzare della perdita di biodiversità dei terreni agricoli.

Un altro elemento molto critico ma di rilevante importanza è la definizione di strategie per il recupero e la salvaguardia delle sementi locali.

Una strategia da porre in essere da parte degli Enti sarebbe quella di incentivare e favorire la coltivazione della terra anche quella urbana (orti urbani, scolastici).

Anche la promozione dei prodotti sfusi risulta una strategia auspicabile da mettere in atto.

Si rileva infine la necessità di operare azioni di sensibilizzazione su queste specifiche tematiche



## GESTIONE RISORSE NATURALI

Il tema gestione risorse naturali è stato articolato in tre MACRO-AREE di intervento:

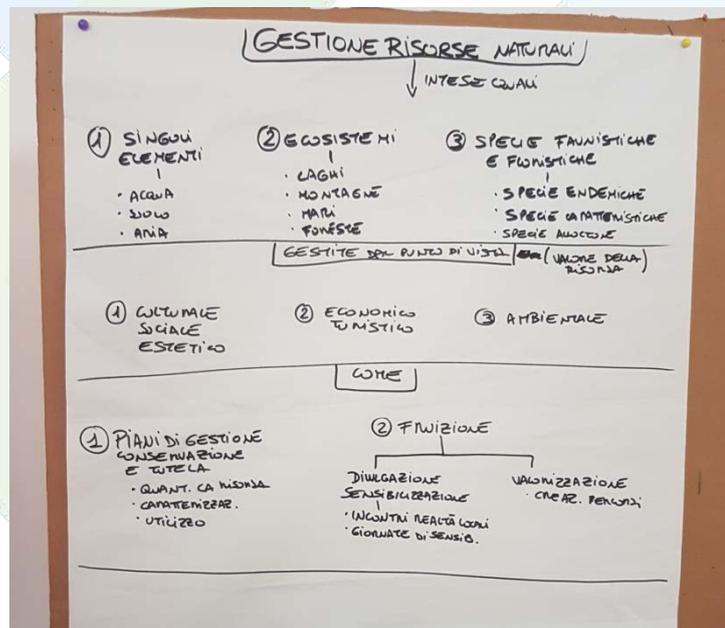
1. Singoli elementi (declinabili in acqua, suolo e aria)
2. Ecosistemi (Laghi, montagne, mari e foreste)
3. Specie Faunistiche e Floristiche (specie endemiche, specie caratteristiche, specie alloctone)

Analisi della gestione dal punto di vista della risorsa:

- Culturale, sociale ed estetico
- Economico e turistico
- Ambientale

Si è ragionato inoltre sul COME realizzare la gestione delle risorse naturali:

- Piani di gestione e conservazione e tutela (quantificare la risorsa, caratterizzazione, utilizzo)
- Fruizione (divulgazione e sensibilizzazione (incontri realtà locali, giornate di sensibilizzazione);
- Valorizzazione (creazione percorsi)



## MOBILITA' SOSTENIBILE

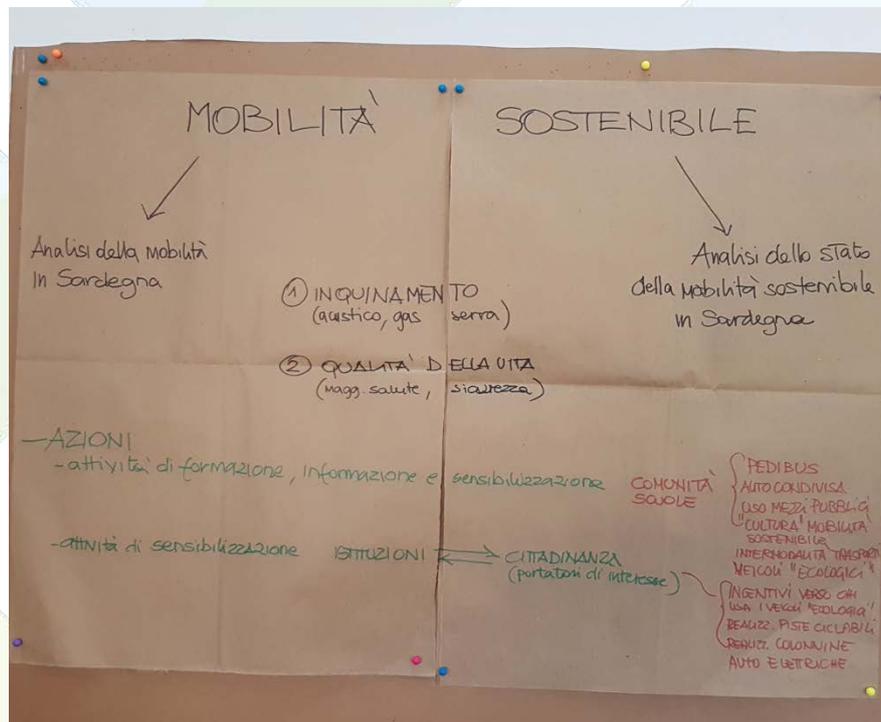
Il ragionamento ha reso necessario operare in primo luogo una analisi della mobilità attualmente presente nel contesto regionale ed una analisi dello stato attuale della mobilità sostenibile regionale.

A partire da queste constatazioni che hanno messo in luce alcuni limiti legati in particolar modo alle condizioni di isolamento che versa parte della regione sono stati individuati due macro temi:

1. INQUINAMENTO (acustico, gas serra)
2. QUALITA' DELLA VITA (maggior salute, maggiore sicurezza)

Le azioni da porre in essere individuate possono essere così sintetizzate:

1. Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte principalmente a comunità e scuole. Esempio PEDIBUS, AUTO CONDIVISA, USO MEZZI PUBBLICI, CULTURA MOBILITA' SOSTENIBILE, INTERMODALITA' TRASPORTI, VEICOLI ECOLOGICI)
2. Attività di sensibilizzazione / ISTITUZIONI VERSO CITTADINANZA. Esempi (incentivi verso chi usa i veicoli ecologici, realizzazione piste ciclabili, realizzazione colonnine auto elettriche)



## AMBIENTE E SALUTE

La discussione su questo tema è stata concentrata sul sotto tema: SALUBRITA' DELL'AMBIENTE.

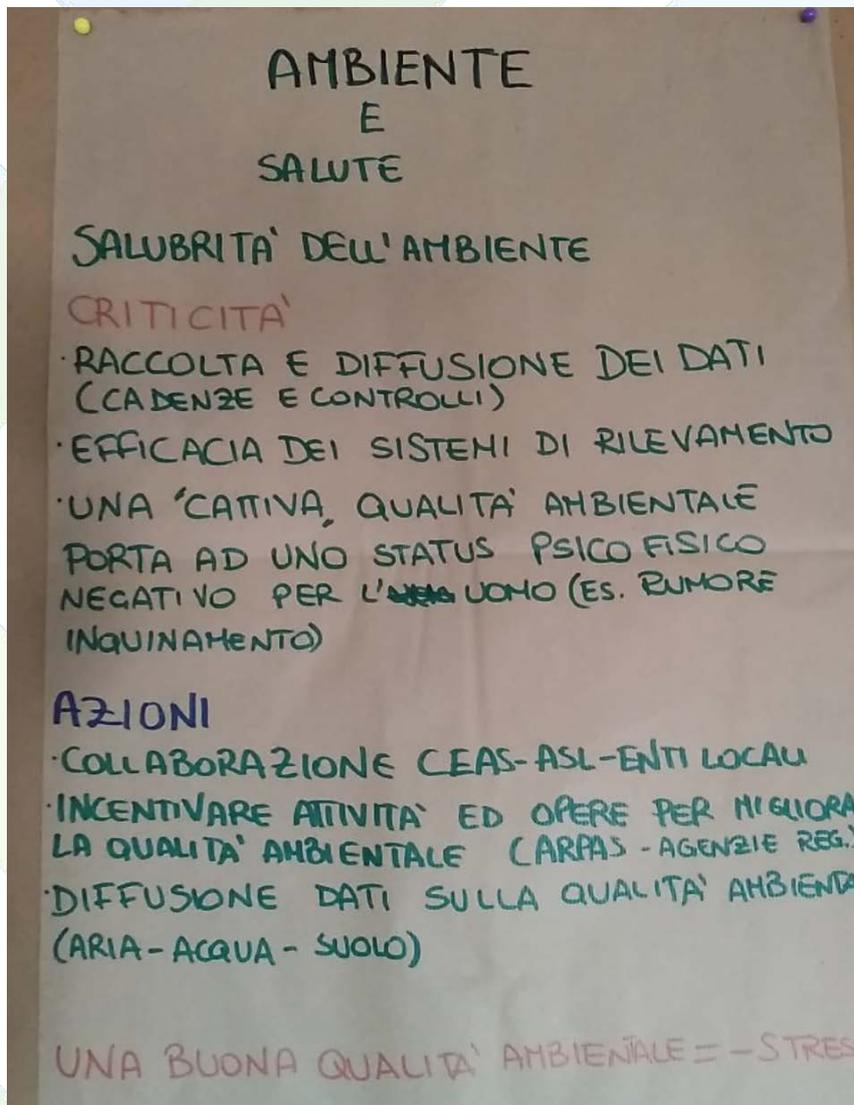
Sono state in primo luogo individuate alcune CRITICITA' rilevanti:

- Si rileva la difficoltà nella raccolta e nella diffusione dei dati sulla salute dell'ambiente in cui viviamo (orario accensione centraline, loro localizzazione, modalità di diffusione dei dati, selezione degli stessi, cadenze e controlli)
- Efficacia del sistema di rilevamento dei dati
- Cattiva qualità ambientale che porta ad uno status psicofisico dell'individuo negativo (esempio rumore, inquinamento)

Infine sono state individuate delle prime MACRO-AZIONI da porre in essere:

- Collaborazione tra CEAS, ASL, ENTI LOCALI;
- Incentivare attività ed opere per migliorare la qualità ambientale (ARPAS; AGENZIE REGIONALI)
- Diffusione dati sulla qualità ambientale (aria, acqua, suolo)

**SLOGAN: UNA BUONA QUALITÀ AMBIENTALE UGUALE MENO STRESS PER L'INDIVIDUO**



## ENERGIA

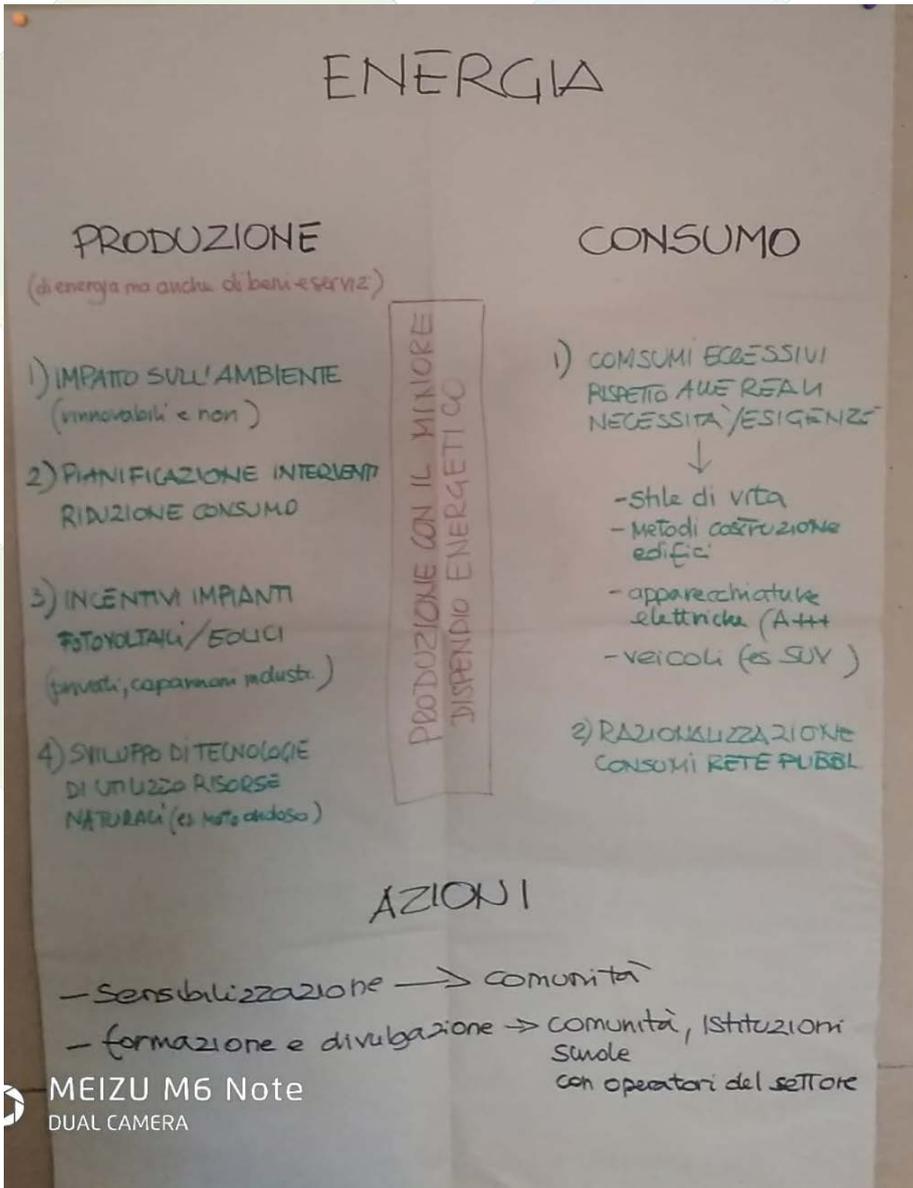
Il tema Energia è stato declinato in due macro temi:

- Produzione
- Consumo

PRODUZIONE	CONSUMO
<p>Quale impatto hanno i sistemi di produzione di energia sull'ambiente (rinnovabili e non)</p> <p>Attraverso una pianificazione degli interventi nel settore energetico e una attenzione della riduzione dei consumi</p>	<p>Consumi eccessivi, rispetto alle reali necessità esigenze. Questo influenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli stili di vita</li> <li>• I metodi di costruzione degli edifici</li> <li>• Apparecchiature elettriche ed elettroniche (A++), tecnologia apparecchiature</li> <li>• Veicoli (SUCV etc)</li> </ul>

Erogazione di incentivi per la realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici (privati e industriali). Piccola e medio grande taglia impianti)	Razionalizzazione dei consumi della rete pubblica
Sviluppo di nuove tecnologie per l'utilizzo delle risorse naturali (esempio moto ondoso)	

**Lo SLOGAN individuato: PRODUZIONE CON IL MINOR DISPENDIO ENERGETICO**



**ECONOMIA CIRCOLARE**

Il tema Economie circolari è stato trattato in termini più generali e ad un livello più alto di applicazione e cioè prioritariamente in termini di Politiche di indirizzo. In primo luogo si dovrebbe agire ripensando le modalità di confezionamento dei prodotti e dei loro molteplici imballaggi.

La strategia generale dovrebbe in primo luogo accompagnare il passaggio da una economia di tipo lineare ad una di tipo circolare. Queste strategie dovrebbero comunque e sempre ispirarsi al passato coniugando tradizione ed innovazione partendo dalla consapevolezza che le risorse naturali sono un bene finito.

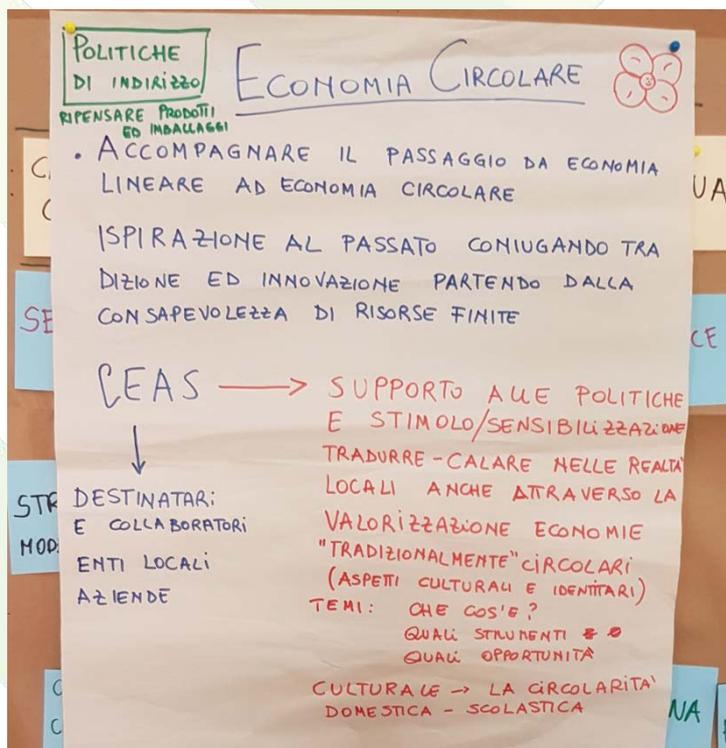
Il CEAS in questo panorama dovrebbero porsi come elementi territoriali posti a supporto delle politiche e delle strategie individuate a livello sovralocale, attraverso attività di sensibilizzazione dei concetti alla base delle economie circolari.

Compito infatti dei CEAS è quello di tradurre in pratica queste strategie calandole nelle realtà in cui essi operano anche attraverso le tradizioni e le specificità locali ponendo particolare attenzione sia agli aspetti culturali sia a quelli identitari.

I destinatari di questa azione sono ENTI LOCALI E AZIENDE.

I primi sotto temi da trattare individuati sono:

1. Che cosa è l'economia circolare?
2. Quali strumenti?
3. Quali opportunità?



I lavori della giornata si sono chiusi alle ore 16.15

## SCHEDA TIPO

TITOLO		
TEMA	DIRETTAMENTE	INDIRETTAMENTE
	DESCRIZIONE	
Metodologia	Semplice	
	Coinvolgente	
	Chiara	
	Efficace	
Replicabilità	Strutturata /modello operativo	
	Adattabile/flessibile	
Efficacia	Genera cambiamento	
	Crea reti di relazioni	
	Coinvolgimento	
	Contamina	
Strutturata	Obiettivi	
	Destinatari/target	

	Fasi/step/azioni	
	Tempi	
	Materiali attrezzature	
	Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa	
<b>Comunicazione</b>	Canali	
	Chiara/comprensibile	
	Mirata/target	
	Incisiva/efficace	